

Bando Effetto ECO

Teoria del cambiamento e quadro logico

La teoria del cambiamento

Spesso è difficile selezionare i progetti e, dopo la loro conclusione, valutarne con precisione l'impatto. Ciò accade per varie ragioni:

1. gli **obiettivi non sono esplicitati in modo chiaro**.
(Se non è chiaro dove si vuole andare, è difficile capire se possiamo andarci assieme e se ci si è arrivati).
2. gli **obiettivi e le azioni sono altamente sovrapposti** (il progetto ha l'obiettivo di realizzare alcune attività)
3. **manca una chiara identificazione dei nessi logici** (i meccanismi) in base ai quali le azioni svolte dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti.
(Se non è chiaro perché si intendano svolgere certe azioni, è difficile immaginarne e valutarne correttamente le conseguenze).

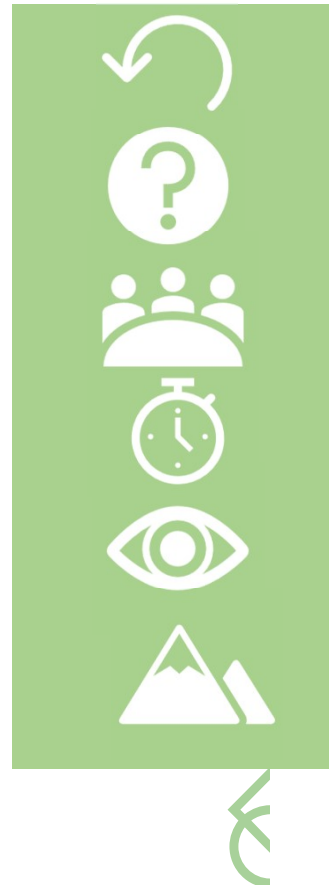
Per superare queste difficoltà, per il bando Effetto ECO, si è deciso di:

- > **esplicitare la teoria del cambiamento** sottostante il bando
- > chiedere a tutti gli enti partecipanti **di utilizzare il quadro logico per illustrare la teoria del cambiamento dei progetti proposti**

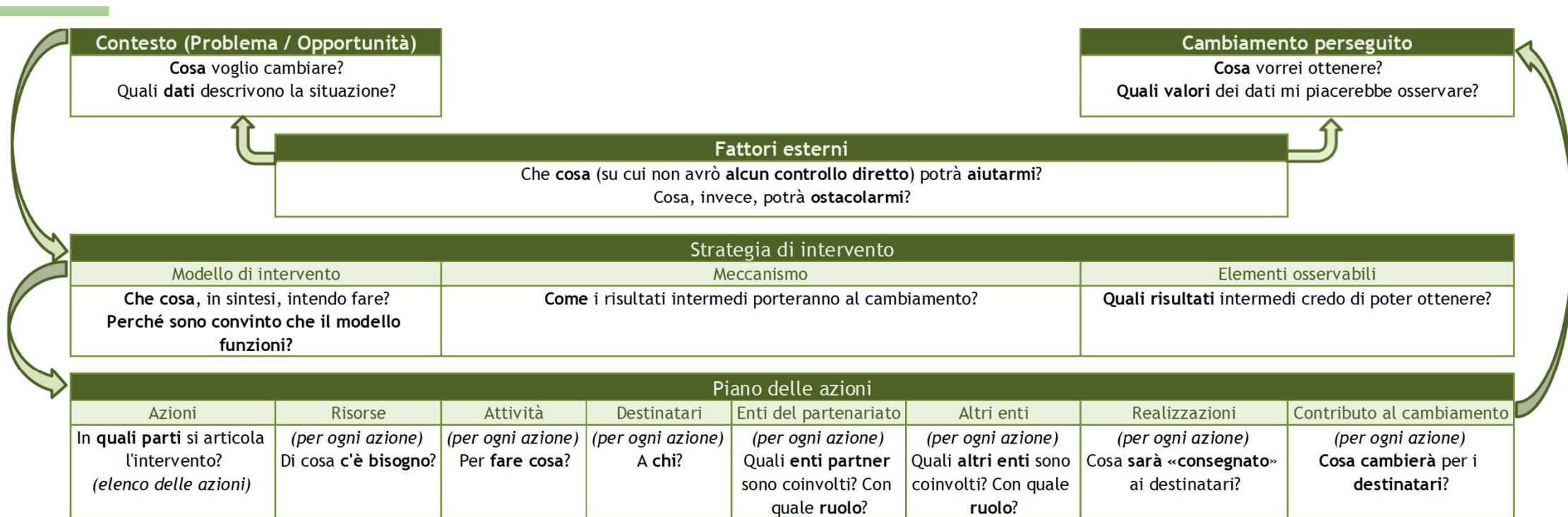


Il quadro logico: contenuti

- Rappresenta in forma compatta i **nessi logici** fra le varie componenti della teoria del cambiamento
- Riporta in forma sintetica e ordinata le **risposte ad alcune domande** che permettono di coglierne gli **aspetti principali**
- Facilita la **condivisione e il progressivo affinamento** dell'idea progettuale all'interno del gruppo di progetto
- Permette di **farsi un'idea** sulla logica del progetto **in poco tempo**
- Rappresenta una buona **base per la selezione dei progetti e per il loro monitoraggio**
- Rappresenta la **pre-condizione** per avviare un ragionamento sulla **valutazione d'impatto** del progetto.



Il quadro logico: la struttura



Il contesto (cosa voglio cambiare?)

Corrisponde - in parte - all'analisi del **bisogno**, presentandone sinteticamente i risultati.

Utilizza **dati mirati**: il numero minimo possibile di variabili con la più alta rilevanza.

Normalmente descrive **un problema e le sue manifestazioni**, illustrandone la gravità (spesso adottando un'ottica comparativa).

A volte può descrivere (anche) **un'opportunità**, mostrandone **i possibili vantaggi**.



Il cambiamento perseguito (cosa vorrei ottenere?)

Strettamente **legato al contesto** di partenza.

Si può esprimere in **termini quantitativi** (aumento di una grandezza «desiderabile» o riduzione di una grandezza «non desiderabile»).

Si può esprimere in **termini qualitativi** (modifica di un particolare aspetto del problema affrontato).

L'utilizzo di **dati** è fondamentale, ma la scelta cruciale non riguarda le variabili, bensì i **valori attesi** per le variabili.

L'**orizzonte temporale è rilevante**: se molto lungo, può aver senso rifocalizzare il progetto su un cambiamento più rapidamente osservabile.



La strategia di intervento

Il modello di riferimento (cosa intendo fare? perché sono convinto che funzioni?)	Il meccanismo (cosa succederà dopo aver svolto l'intervento, che innescherà il cambiamento?)	Gli elementi osservabili (cosa si potrà osservare sulla strada del cambiamento?)
Definizione sintetica delle scelte principali che caratterizzano l'intervento. Spiegazione delle motivazioni che hanno portato a tali scelte: - esperienze analoghe (di altri soggetti) in contesti simili; - esperienze di successo adattabili da contesti differenti; - riflessioni teoriche (accademiche o non).	Definizione, in termini generali, della successione di eventi che si immagina di poter generare con l'intervento, in grado di innescare il cambiamento. Protagonisti degli eventi sono i beneficiari. Non si tratta, necessariamente, di una successione lineare, spesso e volentieri si tratta di circoli virtuosi che si auto-alimentano.	Sono assimilabili al concetto di «indicatore» Possono descrivere: - pre-condizioni (che si cerca di creare attraverso l'intervento) per la realizzazione del cambiamento; - primi segnali che il cambiamento comincia a manifestarsi. Nel primo caso, si tratta di indicatori di realizzazione, nel secondo caso, indicatori di risultato.



Il Piano delle azioni

Le azioni (in quali parti è diviso l'intervento?)	Le risorse (cosa è necessario per realizzare ogni azione?)	Le attività (come saranno utilizzate le risorse? Per fare cosa?)	I destinatari (chi saranno i beneficiari delle attività previste?)	I partner (quali enti partner sono coinvolti? Con quale ruolo?)	Gli altri enti (quali altri enti sono coinvolti? Con quale ruolo?)	Le realizzazioni (cosa è «consegnato» ai destinatari?)	Il contributo al cambiamento (una volta ricevute le realizzazioni, cosa cambia per i beneficiari?)
Ogni azione deve essere intesa come « insieme coordinato di attività rivolte al perseguimento di uno o più risultati specifici comuni ».	In generale: tutto ciò che serve per realizzare l'azione Nello specifico: le tipologie di persone e professionalità che lavoreranno per realizzare l'azione, nonché i beni materiali e immateriali ritenuti indispensabili per condurla a termine.	È importante che le attività previste presentino elementi di innovazione . In assenza di tali elementi, sarà più difficile incidere sul problema.	Non solo è importante indicare la tipologia di soggetti beneficiari , ma anche una stima ragionevole del loro numero , in modo da poter riflettere sulle potenzialità di efficacia dell'azione.	È importante chiarire il ruolo dei partner coinvolti in ogni azione e specificare le competenze e le esperienze che li rendono adatti a svolgerlo	È importante chiarire il ruolo degli altri enti coinvolti in ogni azione e specificare le competenze e le esperienze che li rendono adatti a svolgerlo	Collegate al concetto di «deliverable», ma a differenza di tale concetto l'attenzione non è rivolta alle specifiche di produzione dei beni o servizi offerti, ma al fatto che i beneficiari li abbiano ricevuti . Anche qui è utile indicare riferimenti numerici .	Strettamente collegata al meccanismo . Qui, però, si deve ragionare su ogni singola azione , ipotizzando le successioni di eventi che si immagina possano condurre al cambiamento generale perseguito.



I fattori esterni (cosa mi potrà aiutare oppure ostacolare?)

Sono **vincoli e/o opportunità** che agiscono/potrebbero agire sul **contesto/cambiamento** auspicato.

Si tratta di fenomeni, tendenze o attori che **non possono direttamente essere controllati** da chi gestisce l'intervento.

È utile ragionare sulla (ed esplicitare la) **probabilità di accadimento** di ogni fattore.

Se la **probabilità è molto alta**, sarebbe meglio considerare il fattore come parte strutturale del problema e cercare di **inserire nell'intervento contromisure adeguate**.

Ora tocca a voi

Presentando il vostro progetto dovrete:

- **Articolare, dettagliare e specificare** le analisi del **contesto e del cambiamento perseguito** ragionando sul vostro **territorio di riferimento**
- **Evidenziare gli elementi caratterizzanti** della vostra **strategia di intervento**
- **Dettagliare, precisare e specificare** le informazioni relative alle **azioni concrete che intendete realizzare** con il vostro progetto

